

## UNIVERSITÀ Ci stanno lavorando alcuni docenti di Sociologia

# Caso Pira, lettera contro il rettore

**Antonella Lanfrit**

UDINE

La vicenda della firma di uno statino d'esame all'Università di Udine da parte di Francesco Pira - ricercatore di sociologia all'ateneo nel 2006 che avrebbe posto la sigla senza essere titolato a farlo, tanto che lo stesso ateneo ha trasmesso gli atti alla Procura per gli opportuni accertamenti - è destinata ad avere un seguito all'interno dell'ateneo. E non solo perché sulla questione il professore ordinario Raimondo Strassoldo ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Udine.

Nella comunità dei sociologi dell'ateneo, infatti, si starebbe predi-

sponendo una lettera sostanzialmente di tono contrario alle misure disciplinari adottate dal rettore nei confronti di chi ha scoperto il fatto, anch'egli un ricercatore di sociologia. Che per altro non sarebbe stato il solo destinatario dei provvedimenti, dato che il rettore ha detto di aver adottato «le misure anche disciplinari ritenute idonee nei confronti del personale interno coinvolto». Ciò che però «si ritiene inaccettabile - spiega Strassoldo - è che si possa punire, tra l'altro in una forma che non ha precedenti all'Università di Udine, chi ha segnalato un'anomalia a quanti di competenza, dopo esserne venuto a conoscenza». Una missiva, indirizzata al rettore ma non solo, che

vuole «salvaguardare la dignità della comunità sociologico-accademica», come è stata negli intenti di Strassoldo la presentazione dell'esposto. Quanto all'altro punto segnalato nell'esposto, ovvero che Pira nel curriculum allegato alla domanda di concorso ha ommesso di chiarire che il certificato ottenuto in un istituto svizzero non ha valore legale in Italia, se Strassoldo prende atto dell'esistenza di una legge che non richiede la laurea per partecipare ad un concorso di ricercatore, continua però a ritenere che «in quella vicenda potrebbe essere stato compiuto un falso ideologico, perché l'interessato dichiarò di essere dottore in scienze della comunicazione».